CITTA' DI TORINO

ORDINE DEL GIORNO N° 37

Approvato dal Consiglio Comunale in data 30 ottobre 2023

OGGETTO: RICORDIAMO LA GRANDE OCCASIONE PERSA DA TORINO CON LE OLIMPIADI INVERNALI 2026.

Il Consiglio Comunale di Torino,

RICORDA CHE

- Torino ha ospitato le Olimpiadi invernali del 2006, tenute tra il 10 e il 26 febbraio, un evento che ha rappresentato per la città una grandissima occasione di crescita e di sviluppo socioeconomico;
- l'evento ha accolto 80 comitati olimpici nazionali, oltre 2.600 atleti e si è caratterizzato per i suoi 84 eventi divisi in 15 discipline sportive diverse;
- complessivamente, si stima che per l'intera operazione dei Giochi torinesi si siano investiti circa 3.400 milioni di Euro;
- i Giochi hanno portato alla costruzione dei siti di gara e di allenamento, di villaggi per l'accoglienza e di infrastrutture;
- tra gli impianti più costosi si possono menzionare il Villaggio Olimpico agli ex Mercati Generali, il Palahockey di piazza D'Armi, la Pista del Bob e l'Oval;
- gli appalti e i subappalti sono stati ripartiti sul territorio piemontese rispettivamente per il 36,9% e per il 52%, secondo l'elaborazione prodotta sulla base dei dati del Politecnico e dell'Agenzia Torino 2006;
- la Città di Torino non ha mai avuto prima di allora una paragonabile occasione di visibilità mediatica (il Rapporto Rota del 2006 sulle Olimpiadi parla di un effetto moltiplicatore di 10 a 1 rispetto alla norma), diventando la città italiana più presente sui media;
- la macchina amministrativa, insieme al mondo del privato, ha rispettato le scadenze per la preparazione delle strutture e degli impianti nel periodo preolimpico, generando un know-how specifico sugli aspetti organizzativi;
- non da meno è stato l'effetto positivo di tale evento, che ha generato entusiasmo nei cittadini e nelle cittadine torinesi, dopo anni di dibattito sulla decadenza della città;

RICORDA INOLTRE CHE

- la Città avrebbe potuto contare su impianti già pronti a ospitare le prossime Olimpiadi invernali del 2026, a 20 anni esatti dalla prima esperienza;

- la Città di Torino, guidata dal Movimento 5 Stelle e dalla Sindaca Chiara Appendino, introdusse una condizione vincolante per il CONI nella deliberazione consiliare (mecc. 2018 03006/002) del 16 luglio 2018 che ha nei fatti escluso Torino dai “Giochi Olimpici Invernali del 2026”;
- la condizione vincolante era la seguente: “che siano previste sinergie unicamente con località dell’area metropolitana torinese, in quanto palesemente in sintonia con i principi di sostenibilità economica, ambientale nonché con i criteri di competitività internazionale”;

CONSIDERATO CHE

- Torino ha lasciato sfuggire un'occasione unica, che le avrebbe permesso di non fermarsi nel suo percorso di crescita economica dopo gli investimenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che si concluderanno intorno al 2026;
- la deliberata decisione di non volere le Olimpiadi invernali del 2026 è stata controproducente e ha lasciato inevitabilmente la nostra città un passo indietro rispetto a Milano;
- le Olimpiadi invernali del 2026 sarebbero state un'ulteriore occasione per promuovere la città, per attrarre turisti e investimenti per la trasformazione post industriale di Torino, per creare posti di lavoro e per generare entusiasmo tra i cittadini;
- Torino avrebbe avuto tutte le carte in regola per diventare il polo più importante dell’evento, grazie, per l’appunto, agli impianti già presenti e a una macchina organizzativa ben rodata dalle Olimpiadi del 2006;
- le Olimpiadi invernali del 2026 sarebbero state poi un’ottima occasione per intervenire dal punto di vista della manutenzione e rendere vive le strutture e gli impianti sportivi costruiti per il 2006;
- la decisione di non candidarsi come città ospitante alle prossime Olimpiadi invernali, votando la deliberazione (mecc. 2018 03006/002) del 16 luglio 2018, ha rappresentato un grandissimo errore strategico per Torino, che avrà ripercussioni a lungo termine sulla città;
- è notizia di questi giorni che Torino è la prima città italiana entrata ufficialmente nella rete World Union of Olympic Cities;

PRENDE ATTO CHE

- il 18 settembre 2018 il Governo e il Coni ridussero la candidatura alle sole città di Milano e Cortina d’Ampezzo ufficializzando così l’esclusione di Torino;
- il 1 ottobre 2018 il Coni ha inviato una lettera al Comitato Olimpico Internazionale presentando la candidatura unitaria di Milano e di Cortina alle Olimpiadi invernali del 2026;
- si stima che un evento di tale portata abbia un ciclo di vita medio di 12-15 anni a partire dalla data della candidatura, che nel caso dei Giochi invernali del 2026 è il 1 ottobre 2018;

CONSIDERA ALTRESÌ

che il 1 ottobre 2023, cinque anni dopo l’invio della candidatura di Milano e Cortina, il quotidiano "La Repubblica" riportava che gli organizzatori delle Olimpiadi Invernali sono ancora oggi alla ricerca di un’infrastruttura adeguata per la disciplina del bob;

CHIEDE

durante il primo Consiglio Comunale convocato, alle istituzioni locali, Città di Torino, Città Metropolitana e Regione Piemonte, di lavorare in sinergia per riqualificare la pista di bob di Cesana Torinese per non perdere l'occasione dei Giochi Olimpici Invernali del 2026 e dei campionati mondiali di bob, skeleton e slittino del 2028.